

BASKET. Leonessa insuperabile nella sua tana. E Montichiari si candida per la prossima stagione

Centrale, il tesoro è in casa e il futuro è al PalaGeorge

Sedicesima vittoria di file interna: gara-3 in Emilia vale già la promozione
In trasferta una sola gioia. Ma a Scafati può essersi rotto l'incantesimo

Alberto Banzola

Casa dolce casa: che sia Brescia o Montichiari, sul parquet amico non si passa. Il fattore campo della Leonessa è stato rispettato per tutta la serie e la sedicesima vittoria consecutiva in casa si è rivelata quella più importante. Il successo (largo) in gara 2 contro la Fortitudo Bologna ha regalato ai biancazzurri il 2-0 che in vista della trasferta bolognese per gara 3 porta a 3 gli eventuali match point da gestire per Brescia. Dai 2500 del San Filippo ai 5500 del PalaGeorge la musica non è cambiata insomma; si sono semmai alzati i decibel sulle tribune al pari di quelli in campo, come dimostrato dall'ultimo quarto disputato dalla squadra di Andrea Diana. Del resto il parziale dell'ultimo quarto (20-9) è la dimostrazione di come l'ambiente in campo si sia caricato sulle spalle tutti i tifosi presenti sulle gradinate montclarensi, prima dell'esultanza di fine partita ingigantita da un postgara prolungato viste le avverse condizioni meteo fuori dall'impianto bassaiolo, che hanno costretto buona parte del pubblico a restare all'interno del nuovo tempio del basket made in Bs a fare festa con i propri beniamini. E adesso il PalaGeorge si candida ad essere il campo

amico della prossima stagione, qualsiasi sia il destino della squadra di coach Andrea Diana. Che a questo punto resterà saldamente sulla panchina biancazzurra anche per la prossima stagione. Perché mentre Brescia cerca di arrivare in Serie A, il mercato è in fermento e le altre squadre di A e A2 si muovono per costruire il futuro.

In casa Leonessa ci sono altre priorità, ma sicuramente le voci che vogliono David Moss in uscita direzione Varese (in realtà il ragazzo di Chicago sarebbe nel mirino di mezza A) hanno sicuramente infastidito la società di via Bazoli, concentrata nel preparare al meglio gara 3 al PalaDozza, e decisamente poco comunicativa nei confronti dei media locali, visto il silenzio telefonico perdurato tutto il pomeriggio. L'attenzione torna dunque su un match in trasferta, il più importante di sempre per la società nata nel 2009, che dopo aver chiuso ottavi di finale, quarti di finale e semifinale a gara 5, adesso ha la possibilità di chiudere la sua annata alla terza partita della serie, la 49esima della stagione.

INTRASFERTA Brescia ha macinato poco, visto le 6 sconfitte in fila rimediate, ma ha anche conquistato la vittoria più importante, quella di gara 5 a Scafati. Domenica sarà

la prova del 9, il vero esame di maturità, molto probabilmente senza tifo bresciano al seguito, ma con una voglia esplosiva di finire in bellezza, contro un avversario che martedì sera ha ceduto di schianto, ma che non vuole darsi per vinto e che sa che in casa sua può fare veramente la parte del leone. Un po' come ha fatto Brescia: la casa della Fortitudo ultima spiaggia per cercare di riportare in Lombardia la serie, al tempo stesso il campo dove Cittadini (grande ex di turno) e soci potrebbero alzare il trofeo di serie A2. Ma non sarà facile, visto anche l'ambiente che è pronto ad accogliere la squadra ed eventuali sostenitori bresciani dopo il comunicato della tifoseria biancoblu grifato Fossa dei Leoni, a cui ha fatto seguito una nota di quella bresciana capitanata dagli Irriducibili Leonessa. Un clima al vetriolo, un modo per difendere il fattore campo: quando si dice l'importanza di giocare in casa. •

Disturbano le voci di mercato delle ultime ore: Varese su Moss che interessa a mezza Serie A



L'esultanza e la grinta del «Lobito» Fernandez



Fisicità e classe: David Moss ha cambiato il campionato della Centrale col suo arrivo FOTOLIVE/Simone Venezia

